

Cara Marlene,
ti scrivo con il cuore pieno di ricordi,
di odori e sapori che danzano nel tempo...
Come le mele al forno di mia madre,
che riempivano la cucina di un profumo dolcissimo,
un incanto che ancora mi avvolge,
e mi riporta ai giorni dell'infanzia,
quando il mondo era un giardino di stupore,
e la merenda era un rito sacro.

Ritorno bambina alle elementari,
quando suona la campanella della ricreazione,
con la merenda in mano,
una mela o pane e noci,
un'offerta semplice ma piena di amore.
Mentre i miei compagni scartavano brioscine
e dolcetti di ogni tipo e io mi sentivo un po' diversa.
Spesso avrei voluto scambiare la mia merenda con la loro.
Non sapevo che il vero tesoro era lì,
nella natura, nella salute, nella semplicità.

E oggi, con gli occhi della mamma che sono diventata,
rivedo la saggezza di mia madre,
che mi dava il meglio, il più sano,
per preservare la mia salute e il mio futuro,
e io a mia volta, ripeto la storia,
una mela fresca, un pane e noci,
non più un sacrificio ma un dono prezioso,
per la loro salute, per il loro sorriso.

Grazie, Marlene, per avermi fatto ricordare,
che il vero valore è nella semplicità,
nell'amore, nella cura che mia madre mi ha dato
e che io oggi do ai miei figli.

Un caro saluto,
con affetto e gratitudine.
Chiara S.